Anno XXIII — Sabbato 11 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 112

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Le scienze naturali ne' Licei?

Abbiamo letto, che nel disgraziato progetto Martini sulla istruzione secondaria si considera come superflua l'istruzione nelle scienze naturali nei Licei. Si vede, che simili progetti provengono da persone che hanno per loro programma: *Verba, verba, pretereaque nihil.* E' proprio il caso di formare della gioventù che non abbia altro che *parole* da vendere a coloro che la ascoltano!

Per noi invece le scienze naturali dovrebbero essere la base di ogni insegnamento, perchè, se gli uomini scientificamente istrutti sono meno parolai, hanno in sè gli elementi per ogni utile applicazione a tutte le professioni ed a tutta la vita. Le scienze naturali si devono insegnare non solo perchè la cognizione dei fatti e fenomeni della natura sono il principio di ogni progresso umano, ma anche perchè l'insegnarle giova alla educazione di tutti gl'individui che con questo possono meglio avviarsi alla vita pratica che non con quella retorica, che faccia di essi altrettanti tribuni, dei quali l'istruzione clericale di un tempo ci ha lasciato troppo abbondante semenza in Italia. Diffondiamo quanto è più possibile l'insegnamento delle scienze naturali fra la gioventù italiana, ed avremo educato una generazione meno ciarliera e più positiva e feconda di opere utili e d'investigazioni, che possano accrescere il patrimonio del sapere umano. Quelli poi, che di tutti questi studii sanno occuparsi guarentiscono una Nazione contro la decadenza, che per i Popoli solamente ciarlieri è inevitabile.

Rallegriamoci adunque, se per il momento almeno è messo da parte il progetto sulla istruzione secondaria quale ce lo presentava il Martini. Così l'averlo presentato dovrà servire almeno di eccitamento a promuovere degli altri studii, onde migliorare sì l'istruzione secondaria mettendola in armonia colla vita moderna, ma non a guastarla in quel poco che può avere di buono.

Dopo aver scritto questo abbiamo veduto in parecchi giornali degli articoli contro l'idea del Martini.

P. V.

Le provocazioni del Vaticano

perchè l'episcopato di tutte le Nazioni cattoliche si unisca a lui a protestare contro l'unità nazionale dell'Italia a favore del Temporale, non hanno servito ad altro che a far esprimere un'altra volta in tutte le lingue e nella stessa stampa più o meno officiosa di tutti i Governi d'Europa, che la questione del Temporale è finita e che nessuno muoverà un dito per restituire al Papato il regno di questo mondo per il quale naturalmente si è mostrato sempre il più incapace. I pellegrini continuano ad andare al Vaticano a ripetere il loro grido di Evviva al papa-re; ma ciò non disturba nessuno ed il Governo italiano sicuro di sè lascia dire e fare, dimostrando anche con ciò la pienissima libertà di cui gode nel suo asilo il Papato, e certo tale cui esso non troverebbe in nessun altro paese.

I proprietarii di fondi a Roma continuano a vendere a carissimo prezzo i terreni su cui si possono erigere i fabbricati, e vedono così quanto abbia loro giovato il raddoppiamento della popolazione colla Capitale; e molti di quelli che posseggono delle vaste tenute nell'Agro Romano cominciano anche a sperare un aumento di valore per esse colle opere di risanamento, che sebbene con troppa lentezza vi si fanno. L'ordinamento del corso del Tevere in città, dove acquista sempre nuovi ponti e l'irriadazione di sempre nuove ferrovie in tutte le direzioni dalla Capitale dell'Italia servono pure al vantaggio della sua popolazione. Oltre ai pellegrini del Vaticano che vengono a frotte, approfittando delle agevolezze ad essi per i loro viaggi procacciate, sono altri contenti di affollarsi nella nuova Roma, la quale ha poi dei richiami colle continue esposizioni che vi si fanno, avendo frequenti quelle dei vini, delle rose e della floricoltura in genere ed ora quella ceramica, ed anche dei Congressi per iscopi diversi.

Insomma dove si è apportata in pochi anni tanta vita nessuno può sognare che si ristabilisca la solitudine di prima. Molte delle famiglie romane che avevano relazioni col Vaticano cercano ogni opportunità per mostrare che sono soprattutto italiane; e basti accennare per tutte quella degli Antonelli.

Possono adunque continuare senza nessun effetto contrario all'Italia tutte le proteste a favore del Temporale; e se si calcola che mentre per le Romagne ed anche per le Marche e l'Umbria sono tanti anni di più anche per l'annessione di Roma al Regno d'Italia corsero già diciannove anni, che è quanto dire che crebbe una nuova generazione coll'attuale stato di cose, ben si può dire che l'abitudine di protestare contro un fatto storico di questa importanza non è più che una fissazione di mente, la quale si può anche compatire come tutte le malattie di quel genere. Il ripetere inutilmente a lungo certe cose non fa che confermare l'opinione generale di tutto il mondo moderno, che passa oramai con indifferenza sopra a tutte le lamentele.

Quello che importa si è, che il Clero cattolico salvi i principii religiosi col tornare ad essi per il primo senza preferire le pompe mondane a quella dottrina di Cristo che coll'amore di Dio comanda anche quello del Prossimo. Si adoperi adunque anch'esso a fare del bene attorno a sè e riacquisterà quell'autorità morale cui va perdendo sempre più dacchè i suoi capi si dimostrarono stoltamente ed iniquamente avversi alla Nazione italiana proprio ora che è destinata a riprendere colla sua unità e libertà un alto posto nel mondo incivilito. Pensi a sè stesso ed alla religione cercando di giovare all'Italia che non rigetta chi l'ama e lavora per essa.

P. V'

SULL'ESPORTAZIONE ITALIANA
al Rio della Plata

(NOSTRA CORR. PARTICOLARE)

Pordenone, 8 maggio 1889.

Ill. Cav. Valussi.

I giornali dei giorni scorsi ci parlarono di una nuova linea di navigazione che si stà per inaugurare fra Venezia ed i porti del Rio della Plata. Ciò può riuscire senza dubbio molto proficuo e vantaggioso a tutti quei nostri negozianti ed industriali che volessero esportare i loro prodotti su quei mercati.

A buon conto, io che conosco un pochino *de visu* quei paesi laggiù, e che mi piace esserne continuamente informato, Le unisco qui un riassunto di alcune mie note, e di varii dati che raccolsi dalle Camere di commercio italiane di Montevideo, Rosario e Buenos-Ayres, le quali a dir il vero, sebbene esistano da pochi anni, hanno esercitato una benefica e pronta influenza per l'esportazione italiana.

Frattanto, cav. Ill.° accetti i sensi della mia più sentita stima.

Di Lei Obbl.°
LUCIANO OSTANI.

Nel Rio della Plata, malgrado la formidabile concorrenza dei prodotti industriali inglesi, francesi, tedeschi e belgi, l'Italia occupa per certi articoli un posto ragguardevole.

Già da molto tempo la Liguria, la Lombardia ed il Piemonte, importano in quelle piazze varii dei loro prodotti, e con grandi vantaggi. Sarebbe quindi desiderabile, che anche la regione Veneta imitasse il loro esempio. Non ha guari, si è parlato dell'istituzione di un museo commerciale in Venezia, destinato a far conoscere i nostri prodotti in quelle regioni. Questo gioverà moltissimo a fomentare l'esportazione, e speriamo che quei signori ai quali è venuta la felice idea, non perderanno tempo, e ci metteranno l'energia dovuta, onde conseguire per quanto sia possibile lo scopo.

Anche il forte contingente di emigranti che il Veneto fornisce a quelle regioni può esercitare un'influenza vantaggiosa alla nostra esportazione. È vero, che la maggior parte dei nostri emigranti sono più poveri di quelli delle altre regioni d'Italia, ma è altresì vero, che dove va l'emigrante arreca le stesse abitudini, gli stessi usi, e gli stessi costumi della terra natia, per cui è naturale ch'egli ricerchi anche i prodotti del suo paese, a preferenza degli altri.

L'importazione nei grandi mercati di Montevideo, Rosario e Buenos-Ayres, aumenta in ragione della popolazione e dell'emigrazione, e quindi va sempre più allargandosi il posto all'introduzione dei prodotti esteri.

Dobbiamo pertanto aver presente che, sebbene in modo lento, pure un certo risveglio si nota nelle industrie di quei paesi, cosa che in un avvenire, più o meno lontano, può seriamente influire a modificare gli scambi esistenti.

L'Italia è ancora in tempo di crearsi una posizione commerciale più vantaggiosa dell'attuale, qualora alle favorevoli condizioni recate dalla nostra emigrazione, sappia unire una certa attività ed intelligenza.

Gl'Italiani residenti al Rio della Plata preferiscono i nostri prodotti, come vini, commestibili, stoffe, conserve alimentari, formaggi, argenterie per uso domestico, ecc.; ma noi non possiamo spingere il loro patriottismo al punto di far loro rifiutare gli articoli di provenienza estera per accettare i nostri, quando questi fossero inferiori per la qualità, e di prezzi più alti.

Il consumo di vini italiani in Buenos-Ayres è importantissimo, tanto delle qualità fine che delle comuni. Le prime però sono di un commercio molto lento e quindi addattate solamente a quelle poche case che vi si dedicano con specialità. Il grosso commercio si riversa sulle qualità comuni, ed in special modo è addattato per quei mercati il vino da taglio.

Questo deve essere di colore rosso vivo, di buon sapore, non acerbo, anzi che abbia una piccola tendenza all'abboccato.

La graduazione alcoolica deve essere inferiore ai 15 gradi. Alcune qualità vengono alcoolizzate fino ai 18 gradi, ottenendo però ognora la preferenza le qualità di alcoolicità naturale. Nei vini da taglio sono preferibili le qualità abbondanti di estratto, secco, e non mai inferiori da 28 a 30 0[0.

Coloro che si propongono l'esportazione dei nostri vini in quei paesi, non devono dimenticare, che il vino di più facile smercio è quello da pasto, che si assomigli il più possibile a quelli francesi di Bordeaux.

E' poi assolutamente importante di mantenere costantemente il tipo, e che sieno ben condizionati.

I progressi che si son fatti in Italia in questi ultimi anni sulla maniera di spedire e di condizionare le merci sono abbastanza rilevanti, ma siamo ancora molto lontani perchè possa dirsi perfezionata al pari degli articoli di altre nazioni.

E' cosa troppo nota ed evidente, che per accreditare un'articolo non basta che sia di buona qualità, ma bisogna pure che si possa convenientemente presentarlo, che soddisfi e che appaghi anche la vista, in una parola, *che sia ben confezionato.*

L. OSTANI.

UN GIUDIZIO SCHIETTO

Il *Débats*, in un articolo molto notevole, si domanda se la Francia, in questo momento, sente l'emozione e il rispetto che devono ispirare a un popolo i gloriosi ricordi della sua istoria; ed osserva che a questa domanda i discorsi ufficiali hanno risposto di sì.

Noi crediamo, soggiunge subito, che la realtà risponderà: — No. — Questo paese tiene alle conquiste del 1789; tiene sopratutto alla rivoluzione agraria, fiscale e sociale, così rapidamente e così radicalmente compiuta dai legisti della Costituente. Ma le grandi riforme politiche dell'Assemblea nazionale, i principii che essa formulò e che ebbero ascendente sopra intiere generazioni, in Francia e fuori di Francia, come un Vangelo, non han più oggidì sugli amici la forza che avevano per l'avanti.

Da quaranta anni circa, un movimento violento di reazione si è prodotto contro idee, tradizioni e credenze che verso il 1845 si osava appena discutere. Il prestigio della Rivoluzione francese non fece che crescere durante i primi 50 anni che succedettero alla rivoluzione stessa; ma diminuì certo durante i susseguenti 50 anni.

Accennando quindi alle origini di questa reazione, il *Dèbats* è molto esplicito.

Il torto fatto alle idee liberali con l'invasione pur troppo brusca, ma ormai irrevocabile, del suffragio universale: il discredito gettato sui principii del 1789 dal secondo impero, che li confiscò, li profanò, li parodiò e li compromise; le conseguenze disastrose della politica delle razze e delle nazionalità, politica nata dalla rivoluzione francese, politica imprudentemente propagata da noi stessi dal 1852 al 1870 e che doveva così crudelmente rivolgersi contro di noi; l'evoluzione finalmente, per la quale passarono dal 1850 in poi la filosofia, la scienza, l'arte e la stessa letteratura, è che gettò nella maggior parte dei nostri contemporanei un sentimento di sfiducia, se non di ostilità, verso le idee generali e generose, e che loro ha ispirato il gusto del fatto preciso, positivo e perfino brutale. Si può discordare circa le cause del cambiamento: ma il cambiamento è incontestabile.

Per misurare la via percorsa, non si ha che da sfogliare i libri da 30 ò 35 anni sulla rivoluzione francese. Amici o nemici della rivoluzione, premeditatamente o no, gli autori di questi libri contribuirono quasi a distruggere la leggenda creata dai loro predecessori.

DEMETRIO ANDREJEVICH TOLSTOI

E' morto ierl'altro a Pietroburgo il conte Demetrio Andrejevich. Giovanissimo ancora, egli s'era acquistato fama oltre i confini della sua patria, colla pubblicazione d'un'opera sulle finanze russe sino alla morte di Caterina II, nonchè col suo libro *Le Catholicisme romain en Russie.*

Nel 1865 fu nominato procuratore superiore del Santo Sinodo (Chiesa russa, di cui è pontefice lo Czar). In pari tempo gli fu affidata la carica di ministro dell'Istruzione Pubblica ed in seguito venne creato consigliere attuale dell'impero.

Dal 1883 era ministro dell'interno. Fu un reazionario del vecchio partito russo.

Fu lui che stabilì come le questioni del culto cattolico in Russia fossero sottoposte alla decisione del collegio Cattolico-Romano di Pietroburgo. Negli ultimi tempi del regno di Alessandro II, quando questi chiamò presso di sè Loris-Melikow, per introdurre nell'impero delle riforme richieste dai tempi, l'influenza di Tostoi diminuì.

Ma dopo il 13 marzo 1881 — giorno dell'assassinio di Alessandro II — egli riacquistò tutta l'autorità perduta, e Alessandro III lo nominò ministro dell'interno.

Egli fece tutti gli sforzi per sradicare il nichilismo; anche recenti avvenimenti ci provano quanto vani siano stati i suoi sforzi; la sua stella stava ora nuovamente per tramontare, come lo dimostrano e il richiamo di Kubbenef al ministero delle comunicazioni e le onorificenze all'ex ministro delle finanze Alessandro Abara. Tuttavia la sua morte significa una grave perdita per la rigida autocrazia, e per la propaganda ortodossa.

Il conte Tolstoi era nato nel 1823.

I GIARDINI
all'Esposizione di Parigi

Il giardino è certamente la parte più bella ed ammirevole dell'Esposizione.

Veramente lo chiamano parco; il che è alquanto presuntuoso; un parco suppone una superficie all'aperto di almeno 15 o 20 ettari. All'Esposizione il giardino, anzi i giardini, poichè è diviso in due parti, non comprendono che otto ettari; cinque per l'uno, tre per l'altro, e circondati da edifizi. Sarebbero due square.

Ma non importa; parco, giardino o square è quanto si possa immaginare di più grazioso ed elegante. Il giardino più grande è basso di due metri dal piano del gran terrazzo che corre davanti agli edifizi; il secondo stà davanti alla porta monumentale. Questo è un piccolo giardino alla francese, con stradini formanti disegno e piante allineate e disposte in forma geometrica.

Nell'altro furono abilmente combinati il fare pittoresco, capriccioso dei giardini inglesi, con lo stile corretto, quasi contegnoso, che persino sui giardini faceva scendere l'etichetta compassata del *Roi Solei.* La parte inglese ha il difetto, grave per quel genere lì, di non avere macchie di piante annose, alte come richiede il pittoresco, che ne forma la base; i punti di vista sono creati soltanto con arbusti e piante giovani trasportate al momento e che non possono essere ricche di rami e di foglie.

Nella parte alla francese questo difetto non si può verificare ed essa appare quindi più perfetta. Ma e l'una e l'altra sono smaglianti di bellissimi fiori, i più belli che si possano vedere, disposti in aiuole, in corbeilles, in platès laandes, in gruppi formati con molta arte e con una conoscenza profonda della magia dei colori.

Azalee, cinerarie, primavere, viole, pensieri, lobelie, peonie, tulipe da far arrossire i floricultori di Harlem, rose; oh le rose di ogni genere, fanno rimanere estatici d'ammirazione! Vi è, o meglio, vi era, una collezione di rododendri, stimata da Alphand, 240 mila franchi, il che pare molto; la grandine la rovinò, e dovrà essere rapidamente surrogata.

La grazia delle donne ed il fascino dei fiori, sono un vero monopolio di Parigi.

Intorno ai giardini alla francese, sono disposti grossi vasi di maiolica bianca con disegni raffaelleschi azzurri, di un grandissimo effetto.

Insomma i giardini sono una vera bellezza; tutti grazia ed incanto, ed inquadrano molto bene le due fontane che sono il loro maggiore ornamento.

L'una, la migliore forse come gruppo artistico, non produce tutto il suo effetto perchè è schiacciata dalla torre Eiffel al disotto della quale fu collocata, con infelicissimo pensiero; tanto infelice, che si tratta di traslocarla.

Il gruppo statuario deve rappresentare la luce che sconfigge le tenebre, o qualche cosa di simile; ma il concetto non emerge chiarissimo, da quell'insieme di statue che devono simbolizzare la Verità, la Storia, l'Amore, Mercurio, il Sonno e le cinque parti del mondo.

L'altra fontana di minor valore scultorio forse, sarà certamente di maggior effetto prospettico. E' collocata all'estremo del giardino, contro al terrazzo, dal quale l'acqua scende in doppia cascata di quaranta metri di larghezza, formando quello che i fran-

così chiamano *nappe d'eau* di un colpo d'occhio sorprendente.

Il gruppo è anch'esso difficile a capire, rappresenta una galea romana, che è lo stemma di Parigi, sulla quale un gruppo colossale da cui si slancia un genio ad ali spiegate.

Intorno son disposti delfini, naiadi e canne aquatiche dai quali sgorga l'acqua in getti convergenti e divergenti, da farne un gioco d'acqua quasi come a Versailles.

Il gruppo, i getti d'acqua, le cascate, il gran bacino che si stende d'avanti, circondati da fiori, aiuole, piante rampicanti, formano un colpo d'occhio meraviglioso, di buon gusto, delicato, elegante, fine, e che contrasta colla massa pesante della Torre Eiffel.

Queste fontane saranno la sera rese luminose; si badi bene non *illuminate*, ma proprio esse, la loro acqua sarà resa luminosa con lampade elettriche collocate sotto getti e le quali diaspreranno l'acqua come diamanti ai raggi del sole.

Ed ancor più; intorno alle lampade fu combinato un sistema di vetri colorati, i quali, alternandosi, iridisceranno quella massa d'acqua ricadente in pioggia di perle. Sarà fantastico.

Dopo aver ammirato queste meraviglie nell'arte di abbacinare il pubblico, pare ingrato scendere al prosaicismo delle gallerie alimentari. Si stendono dal Campo di Marte al *Quay d'Orsay*, e sono esattamente l'opposto dei giardini in fatto di eleganza e di gusto. Consistono in una lunga e doppia ala di tettoie affatto disadorne, con una facciata qualunque in gesso. Solo la Spagna si è dato il lusso di un palazzo ogivale, moresco, una specie di Alhambra, per esporre i suoi vini.

Ma l'interno delle tettoie compensano in tutto l'esterno. L'Inghilterra e gli Stati Uniti arrivano primi, quasi eguali alla Francia per numero, e primi nell'essere pronti. La Norvegia presenta i suoi liquori, le sue pelli in vetrine pesanti forse, ma caratteristiche dello stile del paese.

La Francia offre cataste di Bordeaux, di Bourgogne, di Champagne, e pare dica all'Italia, che dei suoi vini non se ne sa più che fare.

ATTENTATO CONTRO LO CZAR

Vienna 10. Un dispaccio da Pietroburgo arrivato alla Borsa dice che un ufficiale di guardia esplose la sua rivoltella contro lo Czar mentre ieri passeggiava nel parco di Gatschina. Lo Czar rimase ferito leggermente all'avambraccio sinistro.

L'ufficiale si suicidò immediatamente esplodendosi una revolverata alla tempia destra. All'Ambasciata russa però non si ebbe alcuna notizia di questo attentato.

L'ITALIA IN AFRICA

Aden 10. Il secondo rapporto di Antonelli pure in data di Gheden 25 marzo reca i particolari della sconfitta e morte del Negus. Il combattimento di Methammeh fra dervisci ed abissini durò tutta la giornata del 10 marzo. Il Negus rimase ferito mortalmente mentre dava l'assalto ad una fortezza costruita dai dervisci.

La densa nebbia ne contribuì. Gravi perdite vi furono nell'esercito abissino. Il Negus morente fu trasportato nell'accampamento dove morì domenica 11 marzo. I dervisci attaccarono la notte del 12 marzo l'accampamento abissino che distrussero completamente. Menelick fece occupare subito da parte del suo esercito il paese dei Vollo Galla ed appoggiato da un esercito forte di 130,000 uomini si è proclamato re dei re. Ora marcia per farsi incoronare in una delle città sacre abissine. Menelick spedì il 26 marzo per la via della Russia un corriere con una lettera a Re Umberto che lo informa ufficialmente della morte del Negus e sugli ultimi avvenimenti dell'Abissinia, ed esprimente la speranza di poter inviare presto a Roma una missione.

Banchetto presso Carnot

L'altra sera (9) vi fu a Parigi un banchetto dal presidente Carnot; vi presero parte 250 invitati, compreso il corpo diplomatico.

Villa, presidente del comitato italiano dell'esposizione, sedeva tra Dautresme e l'ammiraglio Clouet.

Dautresme parlando a Villa sul trattato di commercio franco-italiano, gli fece comprendere la doppia difficoltà che si oppone per addivenire ad un accordo commerciale fra le due nazioni, cioè l'accentuamento della triplice alleanza e l'avvicinarsi delle elezioni generali in Francia, non potendo il Governo correre il pericolo di rafforzare il partito boulangista col malcontento degli agricoltori fanatici per il protezionismo.

Onorificenza al principe di Napoli

L'imperatore Guglielmo ha espresso al Re il desiderio di nominare il Principe di Napoli comandante onorario del reggimento usseri d'Assia, di cui Re Umberto è proprietario.

DI QUA E DI LÀ

Il centenario di Silvio Pellico

A Saluzzo la Commissione municipale incaricata di allestire le feste pel centenario di Silvio Pellico, annunzia che le feste, avranno luogo nei giorni 25, 26, 27, 28, 29 e 30 del prossimo giugno, e riusciranno splendide e degne del patriota e scrittore che si vuol commemorare.

Il monumento a Miaulis a Sira.

La *Newe Freie Presse* scrive:

A Sira venne inaugurato martedì, alla presenza del re Giorgio, la statua del rinomato eroe della libertà greca, Miaulis.

Il nome vero del Miaulis era Andrea Vokos, il nome di Miaulis gli venne dalla sua feluca che in turco si chiama Miaul.

Miaulis nacque nell'isola di Negroponte (Eubea) nel 1768. Da semplice marinaio, durante la guerra dell'indipenza (1821-1830), arrivò sino al grado di comandante supremo della flotta col grado di vice-ammiraglio.

Assieme al Canaris il Miaulis operò prodigi in mare battendo e sterminando più volte la flotta turca, molto superiore per numero, e contribuendo così grandemente all'indipendenza della patria.

Ma il popolo greco non si sarebbe liberato dal giogo turco se dall'Europa occidentale non fossero giunti in aiuto di quella classica terra i così detti filoelleni, e se la Francia, l'Inghilterra e la Russia non avessero nel protocollo di Londra del 22 marzo 1828 deciso la sovranità della Grecia.

I greci sono quindi debitori della loro indipendenza in gran parte all'Europa.

I greci, inaugurando la statua del loro eroe più popolare, dovrebbero por mente a ciò ed al fatto che Miaulis alla testa degli idrioti si sollevò contro il governo russo dei Capodistria, preferendo bruciare a Poros la propria flotta, piuttosto che consegnarla alla Russia.

Il commercio di Tripoli.

Da una statistica del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, risulta che nel 1889 entrarono nel porto di Tripoli 599 navi con 320,342 tonnellate di merci.

In tale computo figurano: 197 navi italiane (di cui 100 piroscafi), con 79,095 tonnellate di merci.

La Turchia è rappresentata da 106 navi (di cui 27 piroscafi), la Francia da 104 navi.

Natalia in Ungheria.

Annunciano da Pressburg che nel castello d'Ivanka si fanno i preparativi per ricevere Natalia. Questa rifiutò l'invito della principessa Aremberg di passare l'estate nel castello d'Ivanka. Annunciò che si sarebbe però trattenuta a lungo. La principessa di Aremberg ha affrettato perciò il suo arrivo ad Ivanka.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 10 maggio

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Si svolgono le interpellanze sulla crisi delle Puglie.

Bonghi chiede, se e quali provvedimenti intende adottare il governo per migliorare le tristi condizioni delle Puglie, che sono tali da chiedere tutta l'attenzione del governo e della Camera.

Imbriani svolge pure la sua interpellanza sul medesimo argomento. Attribuisce la causa principale della crisi alla rottura del trattato di Commercio colla Francia.

Anche la proposta dell'abbassamento della tassa sugli spiriti non consentirà ai nostri spiriti di uva di sostenere la concorrenza degli spiriti di patate e di frutta fradicie dell'Austria, che il governo ha tanto favorito.

La politica del gabinetto ha fatto sì che la produzione nostra non sia ora aperta a nessun mercato, e frattanto si gettano milioni nelle arene africane per incivilire dei briganti, e si spingono i nostri agricoltori ad inviare in America i loro prodotti, ma ciò favorirà esclusivamente la Navigazione Generale mentre altre Società benemerite si danneggiano a profitto delle austriache.

Afferma che il malessere economico è dovuto alla politica servile verso la Germania e l'Austria.

(Succedono vivi rumori; il presidente chiama l'oratore a un linguaggio più conveniente).

Imbriani continua a parlare con molta animazione.

Deplora che si gettino i milioni in Africa per favorire dei briganti come Menelik e Debeb, mentre nelle Puglie si muore di fame.

Presidente: Non insulti i nostri alleati!....

Imbriani replica gridando: Debeb è un disertore....

Presidente: Sì ma almeno rispetti quest'altro che è nostro alleato.

Imbriani conclude che se fosse uomo di parte attenderebbe che il tempo facesse ragione di tante ingiustizie, ma va superbo di rappresentare l'Italia e *le provincie di Trento e Trieste*.

Presidente: Ella non può che rappresentare l'Italia.

Imbriani: (gridando) Giuro di prendere questo come un posto di combattimento contro gli amici dell'Austria!...

Presidente: Non si combattono gli alleati.

Imbriani: Alleati... ma non del popolo.

Miceli assicura Bonghi che il governo non fu mai sordo ai reclami delle Puglie, anzi con alcuni provvedimenti ha sorpassato le loro domande.

Deplora che si faccia colpa al governo di aver denunziato il trattato colla Francia, mentre si sa che la denunzia era certa da parte della vicina. Ripete che il governo ha fatto e farà tutto quanto il possibile.

Si duole delle esagerazioni di Bonghi e Imbriani.

Crispi dice che la crisi non travaglia solamente le Puglie, ma tutta l'Italia, anzi l'intera Europa.

Lamenta che il disagio economico serva a pretesto di agitazioni quando il governo ha fatto il suo dovere.

Dice che ha la coscienza di aver sempre tenuto fede alle sue idee, alle sue promesse e di aver sempre favorito l'alleanza colle potenze centrali, perchè utile agl'interessi d'Italia, senza perciò aver disconosciuto i diritti dei popoli.

Bonghi e Imbriani replicano.

Si annunziano alcune interpellanze e interrogazioni, e levasi la seduta alle ore 6.40.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.5	745.9	744.8	744.5
Umidità relativa	79	56	63	70
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	0.3
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	22.0	23.9	20.5	20.0

Temperatura { massima 25.6 / minima 15.0

Temperatura minima all'aperto 12.0

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 10 maggio.

Venti intorno a ponente — Cielo nebbioso e nuvoloso con qualche pioggia — Temperatura sempre elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

MEMORANDUM.

La sottoscritta prega quei signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, a porsi al più presto, in regola con essa.

L'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

ASSOCIAZIONI

Croce Rossa Italiana. Sotto Comitato di Sezione di Udine.

XXXII Elenco di soscrittori.

(Nel precedente elenco pubblicato il 30, aprile p. p. venne erroneamente stampato Gustavo Rossi azioni 5 da l. 5, mentre va indicato Rossi cav. Gaetano di Alessandro dimorante in Piovene, azioni 5 da l. 5).

Azioni temporanee da n. una ognuna:

Comessatti Erminia di Giacomo, Udine.

Raccolte in Cividale dal Consigliere della Società sig. Carbonaro Luigi.

Zampari-D'Orlandi Anna — D'Orlandi sorelle, di Lorenzo — Plateo - Zanutta Maria — Calligari - de Craigher Emma — De Portis sorelle, fu Rinaldo — Zorzella-Petrucco Ildegarda — Gabrici-de Pollis Iva — Cucavaz Teresa — D'Orlandi - Cucavaz Andemia — Bellina Marianna — Podrecca Emma — Paciani Balbina — Comelli - Gregorutti Giovanna — Reschigliau-Dorigo Emilia — Bevilacqua - Beltramelli Eugenia — Gabrici - de Craigher Olga — Nussi-Strazzolini Edvige — Ellero-Vuga Anna — Pilosio-Vuga Giovannina — Ellero-Vuga Emma — Carbonaro Margherita — Agricola - Carli Amalia — Colussi Luigia — Regazzola-Mazzocca Anna — Mulloni - Vuga Maria.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini. XV° Elenco delle offerte pel 1889.

Valentinis Adriana *	L.	5.—
Sartogo famiglia *	»	5.—
Mazzoleni-Ballini Lucia *	»	5.—
Heimann ing. dott. Guglielmo	»	5.—
Cagli Sofia	»	10.—
Girardelli-Muratti Emilia	»	20.—
Muratti Giusto	»	10.—
Muratti Spartaco	»	5.—
Muratti Gracco	»	5.—
Fasser-Cagli Elodia	»	5.—
Ferrari Cagli Maria	»	5.—
Braida-Cernazai Maria	»	15.—
N. N.	»	5.—
Broili Italia	»	5.—
Pirona-Pari Anna	»	10.—
Astolfoni Alessandro	»	10.—
Monte di Pietà	»	100.—
	L.	225.—
Somma antecedente	»	1795.50
Totale	L.	2020.50

* I primi tre nomi vennero inosservatamente ommessi negli elenchi già pubblicati.

Le offerte si ricevono dal Segretario della Congregazione di Carità.

Gli esami di licenza. Gli esami per la licenza liceale principieranno alle ore 8 ant. del giorno 8 Luglio p. v.

Ai candidati alla licenza degli Istituti tecnici, dei Licei, dei Ginnasi e dalle Scuole tecniche, per legittimo e provato impedimento non poterono presentarsi ad ambedue le sessioni del 1888, è concessa la riparazione nella prossima sessione di luglio, con dispensa del pagamento della tassa.

I candidati alla licenza del Ginnasio sia inferiore che superiore, e i candidati alla licenza dalla scuola tecnica, caduti in una materia che non sia l'*Italiano*, avranno facoltà di ripetere quella sola materia nei prossimi esami di licenza.

In quest'anno, a tenore del Decreto 14 maggio 1888, il lavoro in iscritto designato per la gara fra i candidati di licenza liceale sarà il *componimento italiano*.

Banchetto a Chiaradia. Il giorno 15 corr. il Circolo artistico di Roma darà un banchetto allo scultore Chiaradia per festeggiare in lui il vincitore del concorso pel monumento a Vittorio Emanuele.

Tassa di famiglia. La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il decreto che autorizza il comune di Erto e Casso in Provincia di Udine, di applicare la tassa di famiglia.

Per gli orfani di Chioggia. Il Consiglio della Società operaia di Udine, accogliendo la domanda di sussidio presentata dal Patronato degli Orfani abbandonati di Chioggia, ha aperto una sottoscrizione fra i soci, che diede un risultato di lire centonovantacinque e centesimi dieci (L. 195.10) che furono spedite al Patronato suddetto.

L'elenco nominativo degli oblatori trovasi presso l'ufficio sociale, ove può prenderne conoscenza chiunque vi abbia interesse.

Un ottimo provvedimento. Ci scrivono da Tarcento:

Finalmente anche qui compresero che tutti hanno diritto, almeno una volta alla settimana, a qualche ora di riposo e di svago.

Cominciando da domenica 12 maggio, tutte le domeniche e feste, i negozi di manifatture e chincaglierie si chiuderanno alle 4 pom. per non riaprirsi che nel successivo mattino.

Tutti i commessi di negozio sono naturalmente contentissimi di questa disposizione, ed io, rendendomi loro interprete, porgo vive grazie ai signori principali per averla adottata.

Jacumè.

Inesattezze. Leggiamo nel *Noncello*:

« Il mio articoletto contro l'Ufficio delle Ipoteche di Udine, venne riprodotto dalla *Patria del Friuli* e dal *Friuli*. E detti giornali trovarono fondati i miei lagni.

Il *Giornale di Udine* poi, in un suo lungo articolo, assevera che nessuna colpa è imputabile al Conservatore, persona gentilissima e premurosa, ma solo alla difficoltà del disbrigo degli atti per la infinita suddivisione della nostre mappe. »

Ci scusi l'egregio confratello, ma quanto scrive non è conforme alla verità.

L'articoletto contro l'*Ufficio delle Ipoteche di Udine* venne riprodotto pure dal *Giornale di Udine*.

Il « lungo articolo » al quale allude il *Noncello* venne comunicato da distinti avvocati e notai della provincia, che sono firmati; ai tre giornali udinesi *Friuli, Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*.

In precedenza però comparve sul nostro giornale un ragionatissimo articolo sull'*Ufficio delle Ipoteche di Udine* dovuto alla penna del chiarissimo avvocato G. A. dott. Ronchi.

Fiore. Ci si scrive:

Già Maggio è il mese dei canti, dei fiori e degli... asini. Io per ora considero i fiori, e siccome questi sono di varia qualità, così ci sono i fiori naturali e quelli retorici. Così il zeffiro di questo bel mese fece scaturire a certo corrispondente da Sacile del *Noncello* la seguente ammirabile frase, parlando d'un maestro che va a piedi a Parigi: « *L'amenissimo altipiano di Langres vedrà lui, quasi svolazzante di balza in balza...* » Oh come deve essere bello il veder *svolazzare* il sullodato maestro! Davvero che l'amenissimo altipiano di Langres potrà dire (?) d'aver veduto qualche cosa di sorprendente! Oh com'è bello *svolazzare per i praticelli fioriti* — diceva il buon Massinelli.

Pedante.

Deragliamento di un carrozzone della tramvia. Ieri verso le 7 ½ pom., in via Poscolle, e propriamente vicino allo scambio, il carrozzone n. 6 della tramvia, deragliò andando a battere contro il muro. Fortuna volle che in quel momento non passasse per di lì persona alcuna, e che perciò nessuna disgrazia ebbe ad accadere. Pare che il cavallo fosse stato posto a corsa troppo rapida, così origine al deragliamento.

Decesso. Questa mattina alle 10.15 spirò dopo breve malattia il pittore storico *Luigi Pletti* nell'età d'anni 68. Fece le campagne del 1848.

Orologio smarrito. Ieri sera nei pressi di S. Pietro Martire, e più precisamente da persona che percorse dal Negozio Minisini la via Paolo Sarpi dirigendosi poscia per via Erasmo Valvason, venne smarrito un orologio in argento ed in parte in oro, con cifra e relativa catenella pure in argento.

L'onesto trovatore sarà convenientemente compensato recapitandolo alla Direzione del nostro Giornale.

RASSEGNA SETTIMANALE
Finanziaria ed Industriale

Ci riferiamo alla rassegna di sabato scorso per rammentare due cose, e cioè l'una, che il fondo del mercato per operazioni d'impiego era buono, l'altra, che avremmo avuto importanti oscillazioni nella settimana.

Facciamo presente ai nostri lettori che tali circostanze si verificarono appieno nella spirante settimana, e tanto rileviamo pur assicurando subito che siamo ben lungi col desiderio di mettterci in concorrenza con Matthieu de la Drôme! Dio ci guardi dai « dubbiosi desiri! ».

Se dunque il nostro lunario sarà creduto noi prevediamo ancora bel tempo lassù nel firmamento delle Borse, un bel sereno rallegrato da corsi sostenuti, insomma: allegria, allegria, allegria!

Quanto diciamo si riferisce specialmente, anzi esclusivamente, alle Rendite ed ai valori d'impiego. La Rendita ebbe sbalzi notevoli specialmente a Parigi offrendo del pari un contingente importante di transazioni quali da tempo non si vedevano. Lasciammo il nostro Consolidato a Parigi 97.50, sabbato scorso ed oggi lo troviamo a 98 dopo essere salito a 98.20. La piccola reazione non ha bisogno di essere spiegata.

Qui da noi si seguì abbastanza bene il movimento e Milano quotò 98.50 fine corrente.

Oggi chiudiamo però a 98.25 sul corso di Parigi di 97.90.

Il danaro meno abbondante.

Le obbligazioni ed i valori d'impiego

si destarono anch'essi dal lungo torpore e ne avvantaggiarono nei corsi. Ripetiamo però che non siamo che al principio di importante salita.

Notiamo intanto

Obbligazioni ferr. 3% Italiano			298 d.
»	Meridionali	317	318
»	Sarde A. B.	309	310
»	Società Veneta 5%	445	450
»	Udine-Pontebba	470	472
Cartelle fond. Banco di Napoli 5%		500	501
»	Cassa Rispar. Milano 4 1/2	502 1/2	503 1/2
»	Banca Nazionale 4 1/2	503	

Uno studio sul reddito delle diverse obbligazioni in rapporto alle garanzie che offrono ci pare assai interessante e profittevole per chi ha capitali disponibili od intenzione di operare.

Ora passiamo nel campo delle diverse Azioni, campo più difficile a mietere ed ove pur troppo qualche volta tempesta.

Qui regna sempre incertezza nei corsi e salvo pochi titoli, non si saprebbe spiegare l'altalena dei prezzi, i quali sono, a parer nostro

Com'uom che va, nè sa dove riesca.

Eccovi gli ultimi prezzi:

Azioni ferr. Meridionali	L.	780	781
» » Mediterranee	»	622	623
» Lanificio Rossi	»	1520	1524 ex
» Società Veneta	»	155	157
» Cotonificio Cantoni	»	341	343

Modestamente, come sempre, richiamiamo l'attenzione su quanto dissimo circa le Azioni Meridionali.

L'opzione è prossima ed un rialzo ulteriore ci pare naturale.

Sostenuti i Cotonifici. L'annata promette d'essere brillante.

Ed ora discendiamo dal cerchio primario a quello più modesto dei nostri Valori locali, cerchio che «men' loco cinghia» ma non per questo meno importante.

Se la stagione serica darà buoni risultati potremo sicuramente mettere a fronte ai titoli più noti per solidità e reddito i nostri Valori friulani, oggi già ben tenuti.

Azioni Banca di Udine	95	prezzo	fattosi
» Banca Pop. Friul.	100	105	
» Banca Cooper. Ud.	26	27	

Avvertiamo che siamo sempre col piacere di registrare un caso per le Azioni Tramvia di Udine.

Azioni Cotonificio Udinese 1100 ricercato

E la politica? Tace, dorme — Buona notte!

Cotoni.

Al rialzo insistente ed esagerato della decorsa settimana è subentrata la calma nel mercato cotoniero.

Non appena le forti vendite giornaliere di 10 a 15 mila balle cessarono, gli americani perdettero 1/8 di denaro; ed ora l'avvenire del mercato dipende intieramente dai filatori inquantochè il raccolto vecchio si può chiamare terminato essendo Savannah chiuso, Orleans impraticabile, e Nuova York resta caro e poco soddisfacente per qualità.

I cotoni Surats continuano a buon mercato e la filatura comincia già ad acquistarli di preferenza, trascurando i cotoni americani.

La *Financial Chronicle* di Nuova York fa ammontare il quantitativo del cotone consegnato dalle piantagioni nei porti e nelle città dell'interno a 5,418,000 balle contro 5,416,000 l'anno scorso.

Ecco i telegrammi di stanotte:

Liverpool 10 maggio. Vendite probabili 8,000 balle.

Mercato in calma, ma a prezzi senza variazione.

Middling Orleans	6 1/16
» Upland	6 1/16
Good Oomra	4 13/16

Nuova-York 9 maggio, mattina. Le entrate di cotoni d'oggi in tutti i porti degli Stati Uniti sommano a 1,800 balle Middling Upland pronto c. 11 Cotoni futuri sostenuti col Middling a prezzi in rialzo di 13 a 16 punti.

Filati e Tessuti.

Importanti ordini continuarono ad arrivare dalla China, in gran parte respinti causa i limiti troppo bassi in confronto delle pretese della fabbrica.

La domanda dall'India fu meno viva.

Ricercati i Ritorti a prezzi in Rialzo di 1/8 ad 1/4 di denaro.

Migliore il mercato dei tessuti e discreti affari si conchiusero specialmente pel Levante e per la China.

Seta.

Settimana di riservatezza è stata quella che andiamo a chiudere coi mercati serici.

Lione non restò estranea alle feste per l'inaugurazione dell'Esposizione, trascurando quindi un po' gli affari. Milano presentò abbastanza viva la domanda di merce, ma offerse poco slancio nelle transazioni. Riassumendo, abbiamo stazionarietà nei corsi e situazione generale buona. L'attenzione del mondo serico sta ora rivolta più che tutto alla nuova raccolta bozzoli, per la quale è lecito presagire risultati finali, soddisfacenti. Le nascite dei bacolini avvennero dovunque bene, le condizioni atmosferiche si mantengono favorevolissime in tutte le regioni; la foglia gelsi, si sviluppa a gonfie vele e se non incontreremo sinistri nel cammino, ci porteremo alla meta felicemente, giacchè non va dimenticato l'adagio che chi ben principia è alla metà dell'opera.

I contratti bozzoli in Lombardia si seguirono con discreto slancio spingendosi i prezzi fino a 3.70 e 3.90 per gialli distinti di collina (e chi più ne ha più ne metta). Anche nella vicina provincia di Treviso si conclusero degli affari per consegna, ma su basi più moderate, cioè più ragionevoli per l'industriale: si fecero le lire 3.10 a 3.20 fisso, con premi di 15 a 20 centesimi sopra medie provinciali diverse; su queste basi andarono collocate varie partite importanti. La nostra provincia continua a mantenersi estranea a questo genere di transazioni, però dicesi che in qualche piazza di oltre Tagliamento si sia concluso qualche affare ma se ne ignorano i dati.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1/4 ha luogo la prima rappresentazione della Compagnia Equestre Continentale diretta dai soci proprietari *Depaoli* e *Marasso*.

Debutto di miss Lauretta l'unica rivale di miss Zaeo, decorata con 22 medaglie d'oro e d'argento.

Prezzi:

Biglietto d'ingresso	L. 0.70
Id. militari e ragazzi	» 0.40
Sedie riservate in palcoscenico e loggia	» 0.40
Un palco	» 3.00

Piazza Vittorio Emanuele. Domani sera suonerà la musica del 35° fanteria.

Piazzale della Stazione. Questa sera dalle ore 8 alle 9.30 suonerà la fanfara del reggimento di cavalleria Piacenza (18).

Libri e Giornali

La liberazione di Roma nel 1870 è il titolo di un nuovo libro a cui non manca il carattere della opportunità ora che i nemici dell'Italia si agitano per rendere di nuovo l'eterna città schiava al Vaticano ed allo straniero. La stampa liberale difatti ne parla elogiandolo, mentre la temporalista si mostra più irritata che mai.

La liberazione di Roma nel 1870, del generale Cadorna, edite da L. Roux e C., Torino-Roma-Napoli, da parecchi giorni si trova nel dominio del pubblico.

Non occorre che ci intratteniamo sulla importanza di una narrazione da tanto attesa e fatta da colui che più di tutti potè vedere da vicino gli avvenimenti palesi e segreti di cui discorre; ogni lettore la comprende. Ecco piuttosto alcune indicazioni salvo a discorrere più a lungo in appresso intorno al contenuto del libro.

E' diviso in cinque capitoli.

Il primo espone la politica situazione della questione romana in quel tempo, desunta dalle deliberazioni del Parlamento e dai successivi atti del Governo; seguono due capitoli distinti sui preparativi militari e sulle relative operazioni, sino alla occupazione di Roma; nel quarto capitolo sono riferiti gli atti e le cose succedute immediatamente dopo finò al giorno in cui ebbe luogo il plebiscito; nel quinto è dato un sommario di quella che suol chiamarsi questione romana, da quell'epoca fino al giorno d'oggi.

Il volume di 650 pagine, è arricchito di tre carte topografiche eseguite dall'Istituto geografico militare; la prima di esse rappresenta il territorio pontificio nel 1870; la seconda Roma e dintorni; la terza è la Pianta della città di Roma nel 1870. Oltre le carte topografiche sono intercalati due fini disegni rappresentanti l'attacco delle truppe italiane alla breccia di Porta Pia e Le mura di Roma.

L'elegante volume costa soltanto lire sei presso tutti i principali librai. Ad Udine si trova dal *Gambierasi*.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Panacea universale. — Ecco una parola che non di rado odesi da medici o non medici contro i preparati farmaceutici di terza e quarta pagina dei giornali. Questa parola, che tende a mettere il disprezzo in molte preparazioni, siano buone che cattive, merita di essere raccolta, perchè se ne fa troppo spesso e con troppa leggerezza uso. Un preparato stesso può avere effetti medicamentosi ed utili sopra un numero di malattie grande e svariato, quando queste malattie dipendono da una causa sola o più cause simili. I medici e chirurgi infatti non adoperano il mercurio e lo jodio contro un numero indefinito di affezioni come l'infezione settica, le malattie infettive, l'infezione celtica e sue derivazioni, le infezioni, reumatiche, artritiche, scrofolose ecc.? Mercurio e jodio non sono dunque una vera panacea? Questi rimedi però utili in molti mali, arrecano il più delle volte gravi danni all'organismo. Il dott. Giovanni Mazzolini di Roma, preparando lo sciroppo di Pariglina, composto di soli e potenti succhi vegetali ebbe principalmente in mira di prevenire e distruggere certe infezioni, e germi malefici che attaccano l'organismo, e che venivano curati con gli anzidetti preparati, e crede di esserci riuscito, come ne fanno fede numerose guarigioni e premi ottenuti. Lo sciroppo di Pariglina vale a sostituire in gran parte i preparati mercuriali e jodici e di più a neutralizzare gli effetti alteranti di questi. — Così inteso sarà una vera Panacea contro la diatesi erpetica, artritica, reumatica, come pure contro la scrofola ed infezione celtica. — Si vende presso l'Autore. Stabilimento Chimico Giovanni Mazzolini, *Roma*, e nelle migliori Farmacie d'Italia, al prezzo di lire nove la bottiglia.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

Ieri alle ore 5 pom. dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Giacomo D'Ambrogio

d'anni 64

La moglie ed i figli, nel dare il doloroso annunzio ai parenti ed amici, pregano di essere dispensati dalla visite di condoglianza.

Udine, 11 maggio 1889.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 6 pom. nella Chiesa Parrocchiale del Carmine partendo dalla Via Bertaldia n. 33.

Telegrammi

I funerali di Zuppetta

Napoli 10. I funerali del prof. Zuppetta riuscirono imponenti. Il carro era coperto di corone. Vi intervennero senatori, deputati, le autorità, gli studenti le associazioni e numerosissimi amici. Le vie percorse dal corteggio erano affollate.

Grave disgrazia

Palermo 10. A Lercara, nella miniera di zolfi chiamata Tomana, durante il lavoro precipitava stamane un grosso masso, che schiacciò un operaio picconiere, ferendone un altro mortalmente.

Boulanger

Parigi 10. I circoli del Senato assicurano che la commissione dell'Alta Corte constatò fatti compromettenti Boulanger. Credono certo che la messa in accusa si voterà all'unanimità.

Gli scioperi in Germania

Berlino 9. Gli scioperanti di Gelsenkirchen si calcolano a 40,000. Essi percorrono Gelsenkirchen, si ammassano davanti alla caserma della Gran Guardia senza per altro eccedere. Si temono conflitti fra gli operai degli altiforni ed i minatori, perchè quelli si trovano disoccupati in conseguenza dello sciopero dei minatori.

Il carbone minaccia di mancare per tutte le fabbriche.

Le autorità della provincia sono riunite a Gelsenkirchen; esse sperano che mancando capitali agli scioperanti e non avendo essi organizzazione, finiranno col cedere.

Bachum 10. Iersera avvenne un conflitto fra militari e scioperanti. I militari usarono le armi. Due persone rimasero morte, molte ferite.

Berlino 10. Presieduto da Bismarck tennesi nel pomeriggio di ieri al palazzo del *Reichstag*, un Consiglio di ministri che sarebbesi occupato dello sciopero dei minatori.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 maggio

R. I. 1 gennaio	98.30	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	95.13	Francese a vista	100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.3/4 a 213.1/4

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

N. 1703. (2 pubb.)

Ospedale Civile di Udine

Alle ore 10 antim. del giorno 25 maggio 1889 avrà luogo negli Uffici di questo Spedale un esperimento d'asta per i lavori di costruzione d'una diga attraverso il canale della Franca presso Campolonghetto.

Il dato regolatore è di lire 1307.30, ed il deposito per aspirare all'asta fu stabilito in lire 150.

Il capitolato, il disciplinare ed il disegno sono ostensibili presso la Segreteria dell'Ospedale medesimo durante l'orario d'ufficio.

Il Presidente
A. DI PRAMPERO
Il Segr. *P. Feerrario.*

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

I.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina. 6, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50**. Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. — Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell' Universo.

In **Udine** presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spediscano in Provincia a ½ di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	p. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus.
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti.
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO — MILANO

IL SECOLO
ALL' ESPOSIZIONE DI PARIGI

Parigi sarà, durante quest'anno, il centro d'attrazione di tutte le genti. **Il Secolo** darà a questo grande fatto che si impone per il suo carattere internazionale, quella estensione che merita, affinchè anche coloro che non potranno recarsi a Parigi, abbiano ad avere un concetto adeguato della Mostra, e a quelli che vi si recheranno si porga una guida sicura.

Tre redattori speciali ha **Il Secolo** a Parigi: e questi tratteranno della Mostra col seguente piano logico: *1.° Disposizione generale della Esposizione. — 2.° Gli edifici. — 3.° Le Nazioni. — 4.° Le sezioni industriali dei vari paesi a cominciare dall'Italia. — 5.° Le Belle Arti. — 6.° Le arti liberali.*

Queste riviste saranno inframezzate dalle relazioni delle feste e delle Esposizioni speciali come i *Padiglioni*, la *Storia della casa*, la *Storia del lavoro*, il *Museo della Rivoluzione*, le *Curiosità della Esposizione*, i *Congressi*, ecc., ecc. — Tutti i giorni vi sarà una corrispondenza da Parigi con disegni, oltre ad una lettera telegrafica.

Il Secolo darà in Italia la relazione *più completa, più interessante e più artistica* di questo grande avvenimento, che riassume la storia ed il progresso moderno.

Per questa occasione IL SECOLO apre il seguente ABBONAMENTO STRAORDINARIO
dal 12 Maggio al 31 Dicembre 1889, al seguente prezzo:
Milano a domicilio L. **11.25** Franco nel Regno L. **15** — Unione postale L. **25** —

DONI AGLI ABBONATI. — Tutti gli associati, avranno diritto di ricevere, durante il loro abbonamento, i due giornali settimanali illustrati: **L'Emporio Pittoresco e il Giornale illustrato dei Viaggi**, il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**, il **Bollettino bibliografico semestrale illustrato**, e il bellissimo romanzo di E. Scribe: **PIQUILLO ALLIAGA**; un volume in-4, di pag. 372, con 53 incisioni.

Per ricevere franco a destinazione i suddetti doni, gli abbonati fuori di Milano, aggiungeranno all'importo dell'abbonamento Cent. **50** e quelli fuori d'Italia L. **1** —; e ciò per le spese di porto.

Col **12 Maggio** comincierà nel **Secolo** la pubblicazione del nuovo romanzo:

LA CONTESSA PAOLA
di EMILIO RICHEBOURG

l'illustre autore della **Nonna** e di tanti splendidi romanzi che dominarono insuperati nelle appendici. **La Contessa Paola** è un dramma della vita reale, inspirato ad avvenimenti successi a Parigi nelle lotte moderne dell'amore coll'ambizione.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Ed. E. SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e A Parigi e Nuova York.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere
Angelo Flora, *Via Mercatovecchio, 45*

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Acido fenico profumato. È antisettico e disifettante ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Tintura per vini. È questa una tintura composta di sostanze affatto immune, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo; dolori anticolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Organi genitali, struttura e funzioni di essi — loro malattie e mezzi per guarirle. (Con figure). — lire 3.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

PIETRO BARBARO

Venezia, 14 marzo 1889.

SIGNORE,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI E C.° — UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

PIETRO BARBARO

Udine, 15 marzo 1889.

SIGNORE,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI E C.°

per l'esercizio di sartoria con depositi vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

PIETRO MARCHESI
QUINTINO LEONELLI

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti